

Educazione degli adulti: nuova sfida per le Province Lombarde

MILANO, 4 Giugno 2007. “Consentire alla popolazione adulta di elevare il livello di istruzione: questo l’obiettivo dei nuovi «Centri provinciali per l’istruzione degli adulti»” a parlare è Giansandro Barzaghi, Assessore all’Istruzione della Provincia di Milano e coordinatore del Gruppo Istruzione ed edilizia scolastica dell’Unione Province Lombarde (UPL).

Tra le diverse disposizioni della legge finanziaria, infatti, vi è anche la ridefinizione del sistema dell’educazione degli adulti (EdA), ovvero l’insieme delle opportunità formative finalizzate a consentire alle persone che lo desiderano l’acquisizione di competenze di base in diversi ambiti, nonché l’arricchimento del proprio patrimonio culturale.

“La nuova disciplina - afferma il rappresentante di UPL - prevede la riorganizzazione su base provinciale dei centri territoriali permanenti (CTP). Questi ultimi, diventando «Centri provinciali per l’istruzione degli adulti» dotati di autonomia amministrativa, organizzativa e didattica, potranno collegarsi ai corsi serali degli istituti superiori e al sistema della formazione professionale regionale, dando vita ad una vera e propria «rete formativa» su base provinciale.”

Una prospettiva importante, quella annunciata dall’Assessore, soprattutto alla luce dei dati registrati nel corso del 2006, in cui gli iscritti ai corsi attivati dai CTP della Lombardia sono saliti a quota 60.141. Una realtà fatta di grandi numeri, cui si aggiungono la crescente domanda di frequenza a corsi di italiano per immigrati, il ritorno in auge delle iscrizioni alle scuole serali e le numerose richieste di partecipazione a corsi di informatica e lingua straniera.

“Come evidenziato dal Tavolo di Lavoro istituito dall’Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, dai rappresentanti dei sindacati e dai dirigenti dei CTP - precisa Barzaghi -, per rendere i nuovi organismi realmente efficienti sono necessarie determinate condizioni ordinamentali e organizzative. Per questo UPL propone l’istituzione di Protocolli d’intesa fra Province, Comuni, Regione e Uffici scolastici Regionale e Provinciali, in modo da formalizzare le sperimentazioni dei nuovi Centri autonomi provinciali a partire dall’anno 2007-2008, sottoponendole all’attenzione del Ministero e della Regione. Per elaborare tali proposte - conclude - è necessario costituire da subito una Consulta permanente per l’istruzione degli adulti, dove ciascuno dei sopraccitati organismi porterà il proprio contributo.”